Num. 223

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	[illegible]	14

TORINO, Sabato 14 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termometro cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Settembre	745,06	744,60	744,21	+23,3	[illegible]	+27,0	+18,5	+21,2	+22,5	+ 13,5	N.E.	N.E.	E.N.E.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 SETTEMBRE 1861

Relazione a S. M. in udienza dell'8 settembre 1861.

Sire,

Il Decreto che ho l'onore di presentare alla firma della M. V. ha per fine un censimento generale della popolazione del regno.

Questa operazione statistica, che serve a far conoscere non solo il numero, ma anche le principali condizioni naturali e civili degli abitanti e la loro distribuzione sul territorio, prende con le mutate sorti del regno un carattere non dubbio di urgenza.

L'avversione dei cessati governi d'Italia per le indagini che potevano in qualche modo richiamare i cittadini allo studio delle proprie condizioni, li distolse persino dalla più elementare delle ricerche statistiche, la numerazione degli abitanti.

Così la popolazione delle provincie napoletane non venne più numerata dopo il 1824, nè quella della Sicilia dal 1831 in poi.

Le cifre della popolazione di quelle provincie pubblicate in tempi meno remoti erano calcolate arbitrariamente sul movimento annuo dei registri dello stato civile.

La Toscana fece il suo censo nominativo nel 1841 decretando in pari tempo che si avesse da rinnovare ogni dieci anni.

Se non che la grettezza del caduto governo nel provvedere alle spese occorrenti per quel censimento, e lo averne affidata l'esecuzione ai parrochi, furono causa che l'operazione dasse risultati molto imperfetti che nemmeno furono pubblicati.

Così la Toscana rimase e rimane tuttora nell'incertezza del numero de' suoi abitanti, poichè non potrebbe attribuirsi un valore reale alle cifre degli stati annui di popolazione che vi si pubblicano, e che provengono da documenti incertissimi e insufficienti, quali sono i registri parrocchiali delle anime.

Non migliori delle toscane erano per questa parte le condizioni delle provincie romane. Il censimento del 1853, notevole per la scarsità degli elementi che lo compongono, mostra troppo apertamente l'intendimento di provare un'assunto politico, perchè non se ne debbano scartare i risultamenti pubblicati soltanto nel 1857.

Le cifre del censimento modenese erano, come nelle altre provincie centrali, desunte dai registri parrochiali.

Di Parma, dove i lavori statistici venivano condotti con maggior cura che negli altri Stati d'Italia, si ha un censimento abbastanza esatto del 1857, il quale avrebbe dovuto rinnovarsi per quinquenni.

Negli anni intermedii si dava pure un buono stato di popolazione, i cui elementi erano desunti dal movimento dello stato civile e da quello generale della popolazione, di cui si aveva in quel paese un ottimo sistema di registrazione.

Tutti questi censimenti poi, fondati, come si è veduto, su antichi ed imperfetti sistemi di numerazione, differivano notevolmente gli uni dagli altri tanto per il criterio generale (seppure ne avevano uno) che gli informava, quanto per il numero e la disposizione delle informazioni.

Il censimento lombardo del 1857 si volle ordinare secondo i nuovi e più razionali principii di cui l'Inghilterra ed il Belgio avevano dato l'esempio, e che per opera dei congressi di statistica erano già ricevuti in buona parte degli Stati europei. Ma non poche modificazioni alterarono nella pratica l'applicazione di quei principii. E nelle norme generali e nei modi di esecuzione prevalendo troppo spesso il fine di certi servizi pubblici al concetto scientifico, avvenne che alcune parti di esso ne rimanessero guaste o difettose.

Così per esempio la popolazione per età è ripartita in categorie affatto capricciose. Le donne sono disposte in 6 categorie, in 16 gli uomini, dei quali si dà spicciolata di anno in anno la età soltanto dai quattordici al ventuno, coll'aperto intendimento di avere lo esatto numero di quelli che dovevano essere chiamati al servizio militare nei sei anni che dividevano un censimento dall'altro in Austria.

Anche la contemporaneità delle operazioni censuarie, ammessa come principio, non veniva poi abbastanza tutelata nell'andamento pratico delle medesime.

Quindi è che il censimento lombardo, altronde rimasto inedito, deve riguardarsi come un primo ed imperfetto esperimento del sistema inglese; la vera e completa applicazione del quale non si ebbe in Italia che col censimento degli antichi Stati di V. M. del 31 dicembre 1837, che fu il terzo decennale di quelle provincie.

La legge del 4 luglio 1857 da cui prende motivo il presente Decreto, inaugurava infatti e sanzionava i quattro principii fondamentali del nuovo sistema che sono *la popolazione di fatto, il censimento contemporaneo, la cooperazione dei cittadini, il criterio locale*; sostituendoli a quelli anteriormente in uso *della popolazione di diritto, del censimento successivo, dell'opera degli ufficiali del censo, e del criterio giuridico.*

Questi brevi cenni intorno ai censimenti italiani, mentre servono a provare alla M. V. quanto sono per questa parte imperfette le notizie statistiche del Regno, giovano dall'altra a giustificare quello che è detto in principio della presente relazione, sulla urgenza di provvedere con un ben ordinato censimento generale della popolazione al bisogno che ne ha l'amministrazione pubblica, e al desiderio che ne sentono i cittadini.

A confortare poi maggiormente questo concetto, oltre alle considerazioni di utilità interna, se ne aggiunge eziandio un'altra di interesse generale e scientifico.

Uno dei desideri più vivamente manifestati ai Governi nei convegni di statistica, è stato quello di vederli procedere contemporaneamente nelle maggiori operazioni statistiche dei rispetivi stati, e particolarmente in quelle che riguardaro la numerazione degli abitanti.

Ora, ordinando pel 1861 il censimento italiano, verrebbesi a secondare, per quanto ci è possibile, quel voto giustissimo, inquantochè ricorrendo appunto in quest'anno i censimenti dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati dell'Unione doganale germanica, si avrebbe un censimento quasi contemporaneo ed uniforme di oltre 120 milioni di popoli europei.

Chi consideri quanta utilità può ritrarre la scienza da questo fascio di notizie sincrone ed omogenee, e perciò comparabili, troverà una conferma della opportunità di ordinare per quest'anno il censimento italiano, del quale non resterebbero ormai da fermare che i principii e le norme secondo le quali debba eseguirsi, affinchè l'opera proceda efficacemente, e dia la maggior possibile esattezza di risultamenti.

Dopo lo esperimento fatto nel 1857 per le antiche Provincie del Regno, non parve al sottoscritto doversi dipartire dal sistema generale adottato allora, tanto più che quei principii hanno avuto nuovi suffragi nei convegni statistici di Vienna e di Londra, e nuovo esperimento nel censimento testè compiuto in Inghilterra.

Movendo quindi dalla legge del 4 luglio 1857, il Decreto per il nuovo censimento avrà per base *la popolazione di fatto del* 31 *dicembre* 1861.

Siccome per altro può essere utile pei bisogni delle amministrazioni e per la successiva formazione dei *Registri di popolazione*, il conoscere anche la *popolazione di diritto*, così è provveduto che di questa pure sia tenuto conto in apposita colonna della scheda elementare di censimento.

La natura mutabile dei fatti che debbono roccogliersi non consentendo che se ne possa avere la somma complessiva, se di tutti e dovunque non si faccia la numerazione in un determinato punto, ha indotto anche per questa parte a seguire le norme del censimento delle antiche provincie secondo il principio della *contemporaneità dell'operazione*, senza il quale sarebbe quasi impossibile lo evitare le duplicazioni o le ommissioni tanto facili ad accadere col metodo *successivo*, come quello che non tiene conto degli effetti del tempo nei tramutamenti della convivenza sociale, e confonde insieme i fatti d'oggi con quelli di ieri.

L'applicazione per altro della regola della *contemporaneità* rende necessaria la *cooperazionedei cittadini*; altro utile portato del nuovo sistema, che riconduce alle vere sorgenti le indagini statistiche, e se fa di tutti i capi di famiglia altrettanti ufficiali del censo, questa operazione da inquisitoria è trasformata in cómpito di cittadini, per la cui opera diviene possibile e facile l'istantanea descrizione di tutte le famiglie del regno.

Su queste basi crede il sottoscritto che debba fondarsi il primo censimento del Regno d'Italia, per la esecuzione del quale propone che sia stanziato un credito di lire trecento mila da aggiungersi al bilancio del 1861 del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Coll'ultimo articolo si provvede a che il Decreto sia proposto al Parlamento alla riapertura della sessione per essere convertito in legge, coll'aggiunta di tutte le disposizioni necessarie onde imporre ai cittadini l'obbligo d'inscrivere nella scheda del censimento le notizie richieste, per determinarne le sanzioni penali, e stabilire il modo di ripartirne la spesa.

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e di concerto col Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Si procederà al Consimento generale e contemporaneo di tutta la popolazione del Regno sulle basi di quello ordinato con la Legge del 4 luglio 1857, e secondo lo stato della popolazione di fatto nella notte del 31 dicembre 1861 al 1° gennaio 1862.

Art. 2. Il nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio è autoriztato a dare tutte le disposizioni occorrenti a preparare l'esatta ed uniforme esecuzione del detto Censimento.

Art. 3. È aperto un credito straordinario di L. 300,000 a favore del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, da iscriversi nel relativo Bilancio del 1861 sotto il titolo di – *Spese straordinarie* – coll'aggiunta di una nuova categoria N. 67, e colla denominazione di – *Spese per il Censimento* 1861-62.

Art. 4. La conversione in Legge del presente Decreto, colle necessarie aggiunte per ciò che riguarda gli obblighi da imporsi ai cittadini, le sanzioni penali, e l'assegno delle spese occorrenti, sarà proposta al Parlamento alla riapertura della presente sessione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. in Torino, li 8 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

S. M. ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine amministrativo e del Ministero dell'Interno nelle udienze delli 25, 29 e 31 agosto:

Deferrari cav. avv. Giuseppe, vice-governatore a Milano, è nominato governatore della provincia di Noto;

Dainelli avv. Filippo, secondo consigliere di 3.a classe a Siena, è nominato primo consigliere di 2.a classe presso la stessa Prefettura;

Govi Enrico, primo consigliere di 3.a classe ad Arezzo, è nominato secondo consigliere di seconda classe a Siena;

Pratesi Iginio, secondo consigliere a Siena, è collocato a riposo dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento dell'annua pensione, che può competergli a termini delle veglianti leggi;

Rubetti Antonio, segretario nella Prefettura di Pisa, è nominato primo consigliere di terza classe ad Arezzo;

Isnardi avv. Felice, consigliere a Ravenna, è collocato in aspettativa dietro sua domanda;

Dall'Acqua avv. Albino, consigliere a Piacenza, è incaricato di reggere provvisoriamente l'Ufficio durante l'assenza dell'Intendente generale;

Polidori Giovanni, Intendente a Borgotaro, è traslocato a Firenzuola;

Gotta avv. Antonio Federico, consigliere di 3 a classe a Porto Maurizio, applicato straordinariamente presso il Ministero Interni, è nominato cons. di 2 a classe e destinato a Pavia;

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

Riapertura del Teatro Carignano — La LOCANDIERA, *opera nuova del maestro Usiglio al Teatro Vittorio Emanuele. — La* MECCANICA DEI PIANISTI, *del maestro Gambini.*

Se noi fossimo nei panni degli impresari teatrali pregheremmo i signori giornalisti di non lodare preventivamente i nostri spettacoli e di non dirne meraviglie ai lettori prima che fossero andati in iscena. — La riapertura del Teatro Carignano era da parecchi mesi annunziata come un avvenimento straordinario nei fasti teatrali; gli artisti, che niuno aveva ancor udito, erano portati alle stelle; dell'opera, pregevole lavoro, ma poco accessibile alla parte meno intelligente del pubblico, si parlava come del migliore spartito di Verdi, del ballo poi e dei ballerini, si scrivevano portenti. — Al pubblico bisogna dar sempre più di ciò che aspetta, in certe occasioni esso è già troppo esigente per natura e per indole, senza che lo rendiate tale promettendogli mari e monti.

In Torino le prime rappresentazioni che offrono un qualche interesse artistico, non sono frequenti; il pubblico va di rado in teatro coll'intenzione di dare un giudizio ponderato e severo. Per una buona metà dell'anno siamo condannati a spettacoli che coll'esiguità del prezzo d'ingresso impongono l'indulgenza. — Da essi l'arte non trae guari vantaggio, ma di quando in quando ci presentano qualche pregevole individualità circondata di artisti mediocri e ciò basta a renderli popolati. I teatri musicali che offrono qualche importanza dal lato artistico si riducono ormai al Carignano in autunno ed al Regio in carnovale.

Le immiserite condizioni dell'arte, lo svolgersi di grandi fatti che attraggono l'universale attenzione non valsero a distogliere interamente la curiosità dei Torinesi dalle prime rappresentazioni di quei due teatri. Quando i medesimi stanno per aprirsi si esclama quasi instintivamente — finalmente ci verrà concesso di udir musica buona e ben eseguita — e vi si accorre con sollecitudine e col fermo proposito di dare intorno allo spettacolo un rigoroso giudizio. In tali occasioni, la neonata *claque* che va facendo capolino in tutti i teatri della capitale, perde ogni efficacia o, per dir meglio, non ne ha ancora acquistato abbastanza, gli applausi e la disapprovazione prorompono spontanei, e se non sempre sono dettati dalla giustizia, partono però sempre da una profonda convinzione. E tra il pubblico che fischia in buona fede la prima rappresentazione del *Barbiere* o della *Norma* e quello che applaude ad un cattivo spartito malamente interpretato dicendo — per otto soldi ne abbiamo di troppo — noi diamo la preferenza al primo: Entrambi sono nell'errore senonchè l'errore di quello è un giudizio falso ma coscienzioso, mentre l'errore di questo non è che una concessione alla voce della propria borsa.

Al teatro Carignano adunque, anche quest'anno si recarono in buon numero i nostri concittadini più del solito esigenti per quanto aveano letto ed udito dello spettacolo e, diciamolo schiettamente, anche per qualche centesimo che aveano dovuto pagare alla porta oltre il prezzo consueto. All'impresa non si potea far carico delle esagrazioni dei suoi fautori, ma con quel leggero aumento di prezzo parea che promettesse essa stessa un qualche miracolo, o almeno che si rendesse solidaria delle promesse altrui. Quindi quali fossero le disposizioni degli spettatori, lascio a voi lo immaginarlo.

Eppure l'impresa e gli artisti se non possono vantare un trionfo non si possono dolere di una caduta, o si trovano precisamente nella condizione di quel tale che il Carrer, in una sua poesia, ci dipinge condannato a rimanere eternamente sospeso fra il cielo e l'inferno.

I Vespri Siciliani, scelti ad inaugurare la stagione, vennero rappresentati a Torino una volta sola, sotto altro titolo e con altro argomento. Le cagioni che obbligarono noi, popolo già libero in quel tempo, a contentarci della *Giovanna di Guzman* invece dei *Vespri*, stanno ancora avvolte nel mistero; certo è che non provennero dai nostri impresari e tanto meno dal nostro governo. Il libretto di Scribe su cui vi è molto a ridire, mascherato e camuffato alla spagnuola, male si sposava alle note del maestro, le quali non trovando più sussidio e spiegazione nelle parole pareano più astruse di quanto in realtà lo fossero. Per la subita trasformazione, per le imperfezioni dell'esecuzione, per le infelicissime condizioni acustiche del teatro Regio, e diciamolo pure, per l'insopportabile cicaleccio nei palchi, l'opera di Verdi passò allora inosservata.

Quale ora venne riprodotta al Carignano può certamente venir considerata sotto il suo vero aspetto. Giovanna di Guzman ha ceduto il posto a Giovanni da Procida e se abbiamo tuttora sotto gli occhi un cattivo libretto, esso almeno non è in contraddizione continua colla musica.

Abbiamo denominato cattivo questo libretto. E sì che porta in fronte il nome dello Scribe, uno dei più fecondi, ed insieme dei più abili scrittori di drammi per musica. Ma era egli possibile scrivere e far rappresentare in Francia un buon libretto sui *Vespri Siciliani?* Era egli possibile mantenersi fedele alla storia senza ledere la suscettività nazionale del pubblico dinanzi a cui l'opera si dovea esporre? Lo Scribe non vi riuscì, e col voler dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte, glorificare gli oppressi e scusare gli oppressori, e collocare Monforte sugli altari insieme a Procida finì col regalarci un dramma che è il vero riassunto delle esitazioni e dell'indecisione del poeta, lo specchio fedele dell'imbarazzo a cui era in preda.

Quindi non situazioni chiare, nette e decise, non caratteri largamente svolti e trattati, ma una serie di mezzi-termini, un complesso di personaggi che non v'interessano, un'azione incerta fredda e scolorata.

Verdi non è il compositore dalle mezze tinte. Come poteva ispirarsi ad un simile libretto egli che abbisogna di passioni energiche e spiegate, di caratteri ben delineati, di azioni rapide e chiare?

Monteverde avv. Pietro, consigliere a Massa, è nominato Intendente d'Alcamo;

Graziani avv. Alessandro, consigliere a Bologna, è traslocato a Modena;

Derti dottor Luigi, consigliere a Modena, è traslocato a Massa;

Breganze avv. Luigi, consigliere a Pesaro, è traslocato a Ravenna;

Torricelli dottor Vincenzo, consigliere a Massa, è traslocato a Pesaro;

Folperti dottor Carlo, Intendente di circondario in aspettativa, è nominato consigliere di prima classe coll'incarico di far le veci di consigliere d'Intendenza generale a Bologna, e di reggere l'ufficio in caso di assenza od impedimento del titolare;

Francioni avv. Carlo, Intendente del circondario di Lecco, è traslocato nella stessa qualità presso l'ufficio d'Intendenza di Borgotaro;

Mezzini dottor Alfonso, consigliere aggiunto a Parma, è nominato consigliere d'Intendenza rimanendo provvisoriamente presso l'ufficio di detta Intendenza generale;

Guala avv. Carlo, cons. aggiunto a Pesaro, è traslocato a Novara;

Camera avv. Vittorio, cons. aggiunto a Novara, è traslocato a Cuneo;

Fassini barone avv. Mario, consigliere aggiunto a Cagliari, è nominato consigliere di Governo, e posto a disposizione del Luogotenente generale nelle Provincie Siciliane;

Broggi Napoleone, cancellista di 2.a classe nell'Amministrazione centrale di Milano, è nominato applicato di prima classe presso il Ministero Interni;

Gabardi conte Vittorio, applicato di terza classe nel Ministero Interni, è nominato applicato di seconda classe;

Zanardini avv. Angelo, è nominato applicato di 4.a classe nel Ministero Interni;

Basini avv. Giuseppe, volontario presso il Ministero Interni, è nominato applicato di quarta classa;

Con Decreto 5 settembre il barone Benedetto Triolo di S. Anna venne, dietro sua dimanda, dispensato dalla carica d'Intendente d'Alcamo.

S. M. con decreti 5 ed 8 volgente, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno e dell'estero:

Pallavicino marchese Stefano Ludovico, già sindaco di Genova.

Sulla proposizione del Ministro delle finanze:

Marsili conte Carlo, vice-presidente della Commissione d'ammortizzazione del prestito delle Romagne;

Besio-Caviglia Antonio, controllore capo d'ufficio;

Tiscornia Carlo Camillo, direttore delle contribuzioni dirette a Vercelli;

Pratolongo Emanuele Nicolò, id. ad Alessandria;

Sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica:

Volpato prof. Gio.

Sulla proposizione del Ministro della guerra, e con Decreti 8 volgente, S. M. si è degnata nominare nell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro:

Ad ufficiale:

Besozzi dottore cav. Giacomo, medico divisionale nel Corpo sanitario militare.

A cavalieri:

Mariano dottore Giuseppe, medico divisionale nel Corpo sanitario militare;

Elia dottore Giovanni, medico divisionale id.;

Salvatori Geminiano, luogotenente colonnello d'artiglieria in ritiro;

Partenopeo Carlo, maggiore in ritiro, ora commissario di leva a Savona;

De Genova di Pettinengo cav. Secondo Luigi, maggiore nell'arma di fanteria, comandante del battaglione dei figli di militari in Racconigi.

Con Regii Decreti dell'8 settembre 1861 S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Carascosa Gabriello, capitano del 19 regg. di fanteria, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Padricelli Gioachino, guardia d'artiglieria di 1.a c del disciolto esercito delle Due Sicilie, id. id.;

D'Afflitto Filippo, sottotenente del corpo sedentario del disciolto esercito delle Due Sicilie, considerato come non avvenuto il R. Decreto di collocamento a riposo del 9 giugno 1861;

Trentanove cav. Alessandro, commissario di guerra di 1.a classe nel corpo d'intenenza militare, collocato a riposo col titolo e grado d'intendente militare onorario ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;

De Chiara Luigi, capitano proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione;

Gissi Giovanni, luogot. proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie id.;

Ainis Domenico, colonnello in aspettativa dello Stato Maggiore delle piazze, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, id.;

De Micheroux Gustavo, commissario di guerra di 2.da classe nel corpo d'intendenza militare, id.;

Surrentino Gaetano, appl. di 3.a cl. nell'amministrazione centrale della guerra. coll. in aspettattiva per motivi di salute;

Besia Emilio, applicato di 2.a classe nell'Amministrazione centrale della gnerra, collocato in aspettativa pes riduzione di pianta;

Osenga Carlo, capitano d'artiglieria, già al servizio della repubblica veneta, ammesso a riposo collo stesso grado e fattagli facoltà di produrre i titoli pel conseguimento della pensione;

Fontana cav. Antonio, maggiore di fanteria, id. id.;

Zanetti Pier Luigi, id. id. id.

Nell'elenco delle disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del Ministro della guerra, elenco che venne inserto in questa gazzetta del 5 corrente sul fine della terza colonna della prima pagina, in luogo di *Mattei Francesco, già tenente colonnello al servizio della Repubblica Veneta*, leggasi *Mattei Francesco, già colonnello* ecc.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 corrente, n. 218, reca un elenco di nomine a cavalieri e ad ufficiali nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Il nome dell'avv. Giorgio Borsarelli, deputato al Parlamento e sindaco di Mondovì, che venne ivi per errore posto nel novero dei cavalieri, si deve leggere tra quelli che furono da S. M. promossi al grado di ufficiale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 13 SETTEMBRE 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale dell'amministrazione militare

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell' esercito.

A fine di provvedere ad un considerevole numero di posti vacanti di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della guerra ha determinato di aprire un esame d' idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino.

Avrà esso principio il 15 del presente mese e durerà sino a tutto ottobre prossimo.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell' idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi ed, ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare a senso del disposto dall' art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno nel termine perentorio di un mese a decorrere dal giorno dell' apertura di esso, presentarsi al detto Consiglio superiore militare di sanità ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.

2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università delle antiche o delle nuove provincie del regno italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle Università in cui esso è prescritto.

3. Stato libero legalizzato. In caso di conjugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i conjugi, siccome è prescritto dalle RR. Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati prima di essere ammessi al concorso verranno visitati dal Consiglio superiore militare di sanità, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che, avendo sortito felice esito nell' esame, già si trovano al servizio militare tanto nell'esercito regolare, quanto nel Corpo dei Volontari Italiani, o che nell'uno o nell'altro già avranno prestato servizio.

Ove pari risultasse il numero dei voti conseguiti nell' esame dai varii candidati, si darà antecedenza nella anzianità a quelli che avranno priorità di laurea, e nel caso di eguale data di laurea, l'anzianità sarà a favore di quelli di maggiore età.

Le nomine di medici aggiunti che per avventura avessero luogo prima della chiusura definitiva dell'esame di concorso, saranno fatte *con riserva d'anzianità*, la quale verrà dopo regolata a tenore del relativo numero dei voti conseguiti da ognuno dei candidati.

Programma delle materie dell'esame di concorso.

1. Anatomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica;
3. Le febbri;
4. Le infiammazioni;
5. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidi emostatici, dinamici e meccanici;
6. Gli esantemi e le impetigini (*);
7. Le fratture e le lussazioni;
8. Le ferite e le ernie.

Torino, addì 10 settembre 1861.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la* vaccina *e la* vaccinazione.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarriti i vaglia del tesoro rilasciati dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato dei medesimi.

Descrizione dei Vaglia del Tesoro.

Vaglia n. 103, rilasciato dalla Tesoreria del Circondario di Vercelli, in data 27 luglio 1861, per la somma di L. 5167 30, esercizio 1861, per il versamento stato eseguito dal sig. Verga Alessandro ricevitore del bollo straordinario a favore della Cassa Ecclesiastica.

Torino, addì 12 settembre 1861.

Il Direttore capo della 3.*a Divisione*
A. SAVINA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA ED AFFARI ECCLESIASTICI.

Si porta a pubblica cognizione degl' interessati, che il 10 aprile 1860 decedette a Rio-Grande-del-Sur (Brasile), ove era scritturata come cantante, certa Clara Dalmastro, suddita italiana e verosimilmente piemontese, senza che sia stato possibile ottenere maggiori indicazioni sulla di lei patria e famiglia. L'attivo di tale successione, ove non si venga prontamente a cognizione degl' interessati ed aventi diritto alla medesima, sarà versato nella cassa dei depositi in questa città.

Dal Ministero di grazia e giustizia
Pel Ministro BARBAROUX.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO

per l'Esposizione internazionale di Londra del 1862.

Il Reale Comitato italiano per l'Esposizione di Londra, nell'adunanza del dì 30 agosto, deliberò di stabilire un uffizio in Firenze durante l'Esposizione italiana, ed il dì 16 settembre corrente si troverà questo uffizio nel palazzo stesso della Esposizione, e sarà aperto dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane per comodo degli espositori che vorranno prender parte alla Esposizione di Londra.

Pel Segretario, *A. Salvagnoli.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 31 *agosto* 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	,331,491 »
Id. id. nelle succurs.	»	,138 35
Id. id. in via dall'estero	»	» »
Portafoglio nelle sedi	»	[illegible] 26
Anticipazioni id.	»	2',57 , 93 60
Portafoglio nelle succurs.	»	10,32: 379 47
Anticipazioni id.	»	3,30:,873 68
Effetti all' incasso in conto corrente	»	273,194 07
Immobili	»	2,164,424 41
Fondi pubblici	»	10,829,424 90
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,750 »
Spese diverse	»	1,070,292 02
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	633,333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	331,587 16
Fondi pubblici c. interessi	»	3,580 »
Totale	L.	135,429,369 30

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	68,118,664 »
Fondo di riserva	»	4,279,662 73
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 64,266 11; Non disponibile 30,155 30		94,421 41
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	7,975,999 82
Id. (Id.) nelle succurs.	»	223,968 36
Id. (Non disp.)	»	2,536,276 37
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,918,339 26
Dividendi a pagarsi	»	98,621 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	398,494 65
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	491,730 11
Id. id. nelle succurs.	»	141,756 58
Id. id. comuni	»	108,037 88
Tesoro dello Stato conto prestito	»	5,192,093 69
Diversi (non dispon.)	»	3,551,143 19
Totale	L.	135,429,369 30

ALEMAGNA

BERLINO, 8 *settembre*. Ecco il programma delle solennità che avranno luogo a Konigsborg nella circostanza dell' incoronazione:

Lunedì 14 ottobre, entrata solenne del re e della regina; il 15, anniversario della nascita del fu Federico Guglielmo IV, servizio alla chiesa, gran pranzo al castello; mercoledì 16, pranzo e circolo; il 17 presentazione dei cavalieri dell'Aquila Nera, alle 4 pranzo, alle 9 gran ritirata militare, musica dinanzi al castello; venerdì 18, solennità dell' incoronazione che avrà luogo nella corte del castello, ove potranno aver posto 15,000 uomini. A un'ora ricevimento dell'alto clero cattolico, alle 5 gran banchetto nella sala del trono; sabbato 19, presentazione delle persone che la vigilia avran ricevuto attestati della benevolenza reale, concerto alla Sala dei Moscoviti; domenica 20, servizio alla chiesa, azioni di grazie, partenza per Danzica. Il 22 ottobre gli augusti sposi saranno di ritorno a Berlino, ove pure avranno luogo splendide feste (*Gazzetta di Colonia*).

TURCHIA

Leggesi nel *Moniteur de l'armée*:

Corrispondenze particolari di Beyrut del 28 agosto ci recano ragguagli interessanti sullo stato delle cose di quel paese. La sua organizzazione procede conformemente alla Convenzione firmata a Costantinopoli il 6 giugno scorso.

Il Libano, il cui governo fu affidato ad un principe cristiano, venne diviso in 6 distretti o circondarii amministrativi. La prima di queste divisioni racchiude il Kura, comprendendovi la parte inferiore e le altre frazioni di territorio circostante, la cui popolazione appartiene al rito greco ortodosso; la seconda si compone della parte settentrionale del Libano, salvo il Kura sino al Nahr-el-Kelb, fiume che scorre al Sud-Ovest; lunghesso l'ex pascialicato di Acre, e si getta nel mediterraneo a 15 chilometri circa da Beyrut. La terza comprendo Zahlé e il suo territorio; la quarta consta del Meten, al quale fu aggiunto il Sahel cristiano, del pari che i territorii di Kata e di Sollma: la quinta comprende il territorio situato al Sud della strada da Damasco a Beyrut, sino al Djezzin: la sesta finalmente abbraccia il Djezzin e il Teffah.

Dei peccati del poeta toccò al maestro di far la penitenza. — Dove sono in questo spartito le forme nuove e concise che tanto si ammirano nel *Trovatore*, nella *Traviata* e nel *Ballo in maschera*? Dov'è quella parsimonia di riempitivi, che pure è una delle doti principali del Verdi? Dov' è soprattutto quella chiarezza d'esposizione sotto di cui specialmente nelle ultime sue opere questi seppe nascondere lo sfoggio della sua dottrina?

Nei *Vespri* si vede troppo sovente il maestro che cerca la via di uscire da un labirinto. Ora egli si raccomanda a forme usate in altre sue opere, ora si vale di quelle in onore presso la scuola francese; ma quasi sempre si scorge la fatica durata per ottenere l'effetto, l'incertezza in cui lo stesso maestro si trovava intorno ai mezzi da scegliere per giungere allo scopo.

Verdi ha tanti titoli all'ammirazione dei contemporanei e dei posteri da non abbisognare che lo si aduli ponendo questo suo lavoro nel numero de'suoi migliori. In Italia non divenne mai popolare, e nemmeno in Francia, dove per altro si è disposti a magnificare ciò che i nostri grandi compositori hanno scritto per le scene francesi, si tengono i *Vespri* in quel conto in cui sono tenuti molti altri spartiti dello stesso autore.

Ciò non significa che noi desideriamo di veder banditi i *Vespri Siciliani* dalle nostre scene. In un'opera di Verdi non può lamentarsi assoluta mancanza di pregi; questa poi, se presa in complesso, lascia qualche desiderio insoddisfatto, è in molte delle sue parti commendevole. A gustarla si richiede un pubblico intelligente, attento e paziente, un pubblico che non si lasci spaventare da qualche lungaggine, che sia disposto a percorrere un tratto di deserto per giungere ad un'oasi. La sinfonia, l'introduzione, l'adagio dell'aria di Procida, i due duetti tra Arrigo e Monforte, i finali del secondo e del terzo atto, il duetto tra Elena ed Arrigo, il *bolero* e la romanza d'Arrigo nell'atto quinto, contengono innumerevoli bellezze che, raccolte in un numero minore di atti, formerebbero un'opera di esito sicuro. Il pubblico torinese, checchè se ne dica, non difetta d'intelligenza, nè di pazienza, e quando un' opera è raccomandata dal nome di un autore prediletto, impiega molto buon volere nel ricercarne il merito nascosto. Giova quindi sperare che, se alle prime rappresentazioni i *Vespri* non lo trassero all'entusiasmo, essi si reggeranno e finiranno col recargli qualche diletto.

A tal uopo, oltre la buona volontà del pubblico, è indispensabile che concorra l'esecuzione; e questa, se avranno tregua le indisposizioni che funestarono il principio della stagione, diverrà migliore col progredire delle recite. Diciamo a bella posta migliore e non perfetta o soddisfacente, perchè tanto non osiamo sperare. I *Vespri* richiedono negli artisti chiamati ad eseguirli un complesso di qualità varie ed opposte, che difficilmente si trovano riunite in un solo cantante. Epperò anche a tale riguardo dovrà il pubblico contentarsi del possibile, e non esigere dagli artisti del Carignano più di quanto possano dare. Applaudirà la signora Beltramelli nel così detto *Bolero*, che canta squisitamente, e nella romanza intercalata nel duetto dell'atto quarto, che interpreta con molta passione, e le perdonerà il difetto di forza e di energia in qualche altro punto dell'opera.

Farà di cappello alle note potenti del Limberti e non gli si mostrerà severo se in lui all'energia non corrispondono la grazia e la dolcezza. E se Procida non fa nell'opera la prima figura, avrà in compenso la bella voce ed il buon metodo di canto del baritono Carboni, il quale è veramente inappuntabile sotto le spoglie di Guido di Monforte. E farà buon viso alla lodevole esecuzione dei cori e della orchestra, e renderà omaggio all'abilità del Deferrari che coi tenui mezzi di cui può disporre il teatro Carignano, concertò l'opera in modo da ritrarne il maggior effetto possibile.

Vorrà il colto pubblico seguire i nostri consigli? Qui sta la questione! L'atmosfera del Carignano somiglia ora a quella di certe giornate d'autunno nelle quali il cielo è annuvolato, il sole è assente, ma al tempo stesso non imperversa la bufera. Se la campana dei vespri non avrà tanta virtù da richiamare il sereno, è fuor di dubbio che il presente stato di atonia non durerà a lungo. Fra breve a Procida succederà Rigoletto: se il buffone ci divertirà, spunterà il sole, e se meriterà l'epiteto di noioso affibiatogli nei versi del Piave dai cortigiani, scoppierà almeno un buon temporale. *Quod Deus avertat.*

Se lo Scribe non ebbe il coraggio di farsi campione dei siciliani contro i francesi, il signor Rota all'opposto difende arditamente gli schiavi contro i loro padroni, e perora la causa di quelli in cinque atti e sette scene, adoperando per argomenti la musica del Giorza e le gambe delle ballerine. Non dipenderà certamente da lui se gli Stati del Nord non usciranno vincitori dalla lotta con quelli del Sud. Non sappiamo sino a qual punto raggiunga lo scopo e se gli schiavi divenuti liberi gli erigeranno un monumento accanto a quello di madama Becher-Stoowe, ma in ogni caso si consolerà pensando che se non gli vien fatto di convertire i piantatori di zucchero e di cotone, riesce almeno a disporre con molt'arte i colori, a raccogliere in bei gruppi le ballerine, e dilettare così per un paio d'ore il pubblico. *I bianchi e i neri* non sono per noi una novità, li abbiamo veduti al Regio, ma questa volta della propaganda abolizionista è incaricata la signora Lavaggi. All'erta signor Rota! Il sesso debole è partigiano della schiavitù del sesso forte, e se la signora Lavaggi incominciasse dal legare al suo carro i frequentatori del Carignano, che avverrebbe delle vostre teorie? Una *pirouette* od una spaccata possono incatenare molti cuori e temo assai che sotto l'emancipazione dei neri si nasconda un attentato alla libertà dei bianchi.

Poveri bianchi! Stavano raccolti in areopago nella sala del Carignano. Erano accigliati e tenevano il broncio a Procida, ai siciliani, ai francesi, ai versi dello Scribe ed alla musica di Verdi. Ebbene, appena comparve sulla scena una ballerina, questi giudici severi ed incorruttibili acconciarono le labbra al sorriso. Un passo a due li rasserenò alquanto, ma quando si giunse al passo a tre, le cose erano al punto che la signora Lavaggi comandava a parecchie centinaia di mani come a due mani sole e si faceva richiamare al proscenio e decretare gli onori del *bis*. O genio di Verdi, tu non hai mai operato di simili prodigi!

E forse a te il pubblico della Scala, della Fenice

Il piano dei circondarii amministrativi era già completamente stabilito sulla carta, e si stava costituendo sul terreno; questo lavoro sarà finito il 15 settembre.

Ciascun circondario amministrativo fu diviso in cantoni e ciascun cantone in comuni. Si è avuto cura di non porre insieme, per quanto fosse possibile, che abitanti della stessa religione, e vi si è in gran parte riuscito. Tuttavia vi sono varie comuni miste, riguardo alle quali furono prese disposizioni speciali.

Un *midjelès* o consiglio amministrativo centrale fu organizzato ed è in pieno esercizio. Esso si compone di 12 membri, dei quali due maroniti, due greci cattolici, due greci ortodossi, due drusi, due metuali e due musulmani. Questo Consiglio che ha sede a Deir-el-Kamar è presieduto dal governatore: esso è incaricato di ripartir l'imposta, controllar la sessione delle rendite e delle spese, e di dare il suo avviso su tutte le quistioni che interessano la montagna, alle ultime date, esso occupavasi a costituire il bilancio dello Stato.

Oltre questo sistema principale, ciascun circondario ha un midjelès locale, composto, giusta l'importanza di sua popolazione, di 3 a 6 membri: v'ha, di più, un agente amministrativo, le cui funzioni rispondono a quelle de'nostri prefetti. Ciascun cantone ha un agente della stessa natura, le cui funzioni rispondono a quelle de' nostri sottoprefetti, e ciascun comune ha un seik o podestà.

Nelle comuni miste ciascuna parte della popolazione avrà un seik particolare, la cui autorità non si eserciterà che sopra i suoi correligionari. Vi sarà di più in tutti i cantoni un giudice di pace per ciascun rito. Tutto ciò è in piena organizzazione e parecchi rami sono già in esercizio. Il governatore si è dedicato ad eseguire il voto delle potenze, che consisteva nel dare alle popolazioni di ciascun rito una amministrazione esclusivamente locale. Quanto al midjelès superiore, che deve contenere membri di tutte le religioni, le sue prime sedute furono soddisfacenti. I Cristiani vi hanno 7 voti, compreso quello del governatore che è armeno cattolico: gli altri riti non hanno che 6 voti.

Le potenze han fatto quant'era in loro per costituire nel Libano una buona e durevole amministrazione: l'avvenire dirà se esse han riuscito. In tutti i casi l'Europa ha preso sotto la sua protezione gl' interessi dei cristiani di Siria, e perciò essa non li abbandonerà giammai. I cristiani van debitori alla Francia di quest'importante risultato.

Alle ultime date il paese continuava a godere della più perfetta tranquillità. Assicuravasi che Fuad-pacha rimarrebbe in Siria sino alla organizzazione compiuta della montagna. Le istruzioni ch'el riceve da Costantinopoli provano che la Porta Ottomana comprende la importanza delle obbligazioni cui ha prese al cospetto dell'Europa sull'iniziativa della Francia. »

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — I parroci della diocesi d'Alessandria che furono ammessi, giusta il Decreto Reale 8 luglio 1860, a godere di un supplimento di congrua, grati del beneficio, fanno collettivamente pubblico atto di ringraziamento a S. M. il Re, al ministro guardasigilli e all'economo generale regio apostolico.

Il regio subeconomo di Ventimiglia, lieto di aver potuto testè per la seconda volta erogare, cresciuta di nomi e in cifra maggiore della prima, una quota di sussidi sulle 200,000 lire destinate dal sopracitato decreto ai parroci più meritevoli, per espresso incarico dei parroci di quella diocesi attesta pubblicamente la loro gratitudine e riverenza al Re, e ringrazia il ministro di grazia e giustizia e l'economo generale regio apostolico per la parte che hanno avuto in questa nuova prova della benevolenza sovrana.

Società *d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale di Torino.* — Si avvisano i signori socii che le scuole serali di scherma verranno riaperte col giorno di lunedì 16 corrente mese, dalle ore 7 alle ore 10 e 1|2.

Si ricevono domande di ammissione a socio, e si avverte che la quota è di sole L. 1 al mese.

Oltre a dette scuole, avvi pure tiro di pistola, gabinetto di lettura e biblioteca, e non tarderà l' attivazione di un nuovo corso d'istruzione militare.

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 2 all'8 7bre 1861.

MERCATI	QUANTITA' esposte: ettol.	miria	PREZZI da		a		PREZZO medio	
Cereali (1) *per ettolitro*								
Grano	4740	»	21	50	23	90	22	70
Segala	1875	»	15	80	17	35	16	57
Orzo	440	»	12	80	13	90	13	35
Avena	2575	»	12	10	13	25	12	67
Riso	3480	»	25	30	26	80	26	05
Meliga	9570	»	17	20	18	20	17	70
Vino *per ettolitro* (2)								
1.a qualità	1930	»	52	»	68	»	60	»
2.a Id.			34	»	50	»	42	»
Burro *per chilogramma*								
1.a qualità	»	1525	2	30	2	40	2	35
2.a Id.			1	9	2	15	2	05
Pollame *per caduno*								
Polli . n. 12560	»	»	»	65	1	40	1	02
Capponi » 1280	»	»	1	50	1	75	1	62
Oche . » 30	»	»	3	25	3	75	3	50
Anitre . » 2760	»	»		20	1	50	1	35
Galli d'India 2450	»	»	2	75	4	30	3	62
Pescheria fresca *per chilo*								
Tonno e Trota	»	15	3	25	3	50	3	37
Anguilla e Tinca	»	315	1	»	1	65	1	32
Lampredo	»	3	2	95	3	20	3	07
Barbo e Luccio (3)	»	95	»	95	1	15	1	05
Pesci minuti	»	125	»	45	»	60	»	52
Ortaggi *per miria*								
Patate	»	4200	1	10	1	30	1	20
Rape	»	600	1	90	2	10	2	»
Cavoli	»	700	»	90	1		»	95
Frutta *per miria*								
Castagne	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. bianche	»	»	»	»	»	»	»	»
Pere	»	820	1	50	2	50	2	»
Pesche	»	1800	1	50	3	50	2	50
Uva	»	800	3	25	4	»	3	62
Poponi dozz.	»	»	»	»	»	»	»	»
Legna *per miria*								
Quercia	»	18798	»	42	»	46	»	44
Noce e Faggio			»	39	»	41	»	40
Ontano e Pioppo			»	33	»	38	»	37
Carbone *per miria*								
1.a qualità	»	2145	1	10	1	20	1	15
2.a Id.			»	70	»	75	»	72
Foraggi *per miria*								
Fieno	»	8000	1	»	1	10	1	05
Paglia	»	7000	»	55	»	65	»	60
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
Pane *per cadun chilo*								
Grissini			»	50	»	58	»	51
Fino			»	40	»	46	»	43
Casalingo			»	30	»	36	»	33
Carne *per cadun chilo* (3)								
Sanato			1	13	1	40	1	27
Vitello			»	95	1	10	1	02
Bue			»	90	1	»	»	95
Moggia			»	60	»	70	»	65
Soriana			»	50	»	60	»	55
Montone			»	90	1	10	1	»
Agnello			»	75	»	95	»	85

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto a vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali si vende L. 0 93 al chilo.

R. Ateneo Italiano. — Leggesi nel *Monitore toscano* dell'11:

Accidentalmente venne nelle mani del presidente del *R. Ateneo Italiano* una copia della prima dispensa degli atti dell'Ateneo predetto stampata nel 1857, nella quale si trovò inserita una *dedica* a stampa degli scritti in quel fascicolo contenuti a *Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduca Ferdinando Gran Principe di Toscana.*

Quella dedica, firmata dal socio *Luigi Venturi* e da esso scritta *in nome degli autori delle pubblicate memorie*, se ebbe l'assenso di alcuni di quegli autori, non lo ebbe al certo di tutti, nè fu mai comunicata all'*Ateneo* che per conseguenza non diè la sua approvazione.

I soci del *R. Ateneo Italiano* credono quindi di dover dichiarare solennemente che se furono distribuite o vendute simili dispense colla *dedica al Gran Principe*, debbasi tener quella dedica come opera del sig. Luigi Venturi solamente, e non del Corpo Accademico; il quale in brevi parole rivolte *a quanti hanno caro l'onore nazionale*, aveva già chiaramente espresso in fronte a quella stessa prima dispensa a chi intendesse dedicarla.

Un *Corpo Accademico* non può, nè deve tollerare che venga fatta in nome suo una cosa, e sia pure lodevolissima, che non abbia prima riportata l'approvazione del maggior numero dei suoi membri. Dalla quale considerazione eccitati i soci che intervennero all' adunanza privata tenuta nella domenica del di 8 settembre, dichiararono unanimi che fosse inserita in un giornale officiale la loro protesta e disapprovazione dell'arbitrio che si prese uno dei soci.

Il presidente del R. Ateneo Italiano
Comm. *A. Zuccagni-Orlandini.*
Il segr. gen. prof. *Gilberto Govi.*

Necrologia. — Annunziamo con vivo dolore la morte dell'egregio pittore Antonio Marini, avvenuta in Firenze la sera del 10, dopo brevissima malattia, tra i conforti della Religione. Le virtù dell'animo e il valore nell'arte gli meritarono la stima e l'affetto di quanti italiani e stranieri lo conobbero e ne videro l'opere. Pochi artisti sentirono come lui i soggetti religiosi, e le sue Madonne ebbero una celebrità. Ove fossero da esprimere affetti soavi, il Marini riusciva eccellente; e l'ultimo suo lavoro n'è prova, che sono alcune storie della vita del Tasso, dipinte a fresco nella reggia dei Pitti.

Gli avanzi mortali del prof. Marini saranno tumulati in Prato, sua patria (*Monit. tosc.*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 SETTEMBRE 1861.

Un dispaccio elettrico da Genova annunzia che S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il principe di Savoia Carignano, dal presidente del Consiglio dei Ministri e seguito, giunse stamane poco prima delle 6 a Genova donde, imbarcatosi tosto sulla pirofregata *Maria Adelaide*, partì verso le 7 per Livorno.

S. Ecc. il barone Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri, tenne ieri sera nel Ministero degli affari esteri convito in onore di S. E. il conte di Moltke-Hvitfeldt, inviato straordinario di S. M. il Re di Danimarca.

I Ministri Segretari di Stato, cariche di Corte, alti funzionari di tutti gli ordini sedevano alle mense del Presidente del Consiglio.

Dopo il pranzo offerto da S. E. il Presidente del Consiglio, la banda musicale della guardia nazionale di Torino fece per cura del Municipio una serenata all' inviato danese. Piazza Castello dalle 8 1|2 alle 10 1|4 risuonò continuamente delle acclamazioni al Re e al popolo di Danimarca.

Leggesi nella *Nazione* sotto la data di Firenze, 13 settembre:

Abbiamo visitato ieri il palazzo dell' Esposizione, e sempre più siamo rimasti sorpresi del magnifico spettacolo che esso presenta e dell' alacrità colla quale sono condotti i lavori a tal punto, da rendere omai indubitato che la solenne cerimonia che avrà luogo domenica riuscirà splendidissima.

Questa prima mostra delle arti, industrie, e manifatture di tutta quanta l' Italia, nulla lascierà a desiderare. Il numero degli oggetti che vi sono inviati accresce ogni giorno, giacchè ogni giorno giungono denunzie, casse e colli contenenti pregevolissimi lavori e prodotti. Già si è dovuto porre mano a nuove costruzioni, una della lunghezza di oltre 120 metri per ricevervi tutte le macchine agrarie, l'altra lunga oltre 100 metri destinata alla esposizione delle opere di scultura, per le quali le numerose sale già destinate non sono state sufficienti.

Già è cominciata la collocazione degli oggetti nei luoghi stabiliti per ogni classe. Gl' ispettori gareggiano di zelo e di attività col segretario della Commissione R. Carega, coll' ispettore generale Mariotti, coll' architetto Presenti, verso il quale vogliamo oggi riparare un involontario oblio, dappoichè non gli tributammo finqui quelle lodi che per il suo efficace concorso egli merita.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Firenze, 13 *settembre.*

La *Nazione* ha in data del 10 da Roma:

Il comitato borbonico, radunatosi a Frascati sotto la presidenza del conte di Trapani, decise di proporre al governo romano di congedare i birri e gendarmi più invisi alla popolazione e d' inviarli nelle provincie assoldandoli per la propaganda a favore del Papa.

Fra i soldati del reggimento indigeno pontificio furono scoperti 400 arruolati per brigantaggio. Una guardia palatina è a capo degli arruolamenti. Il foglio d'ingaggio assegna quattro paoli il giorno di soldo e promette il saccheggio nei paesi che resistessero.

Il giorno 8 si tentò una dimostrazione papalina, ma senza esito; pochi preti e napolitani acclamarono Pio IX: il popolo gridava aver fame.

Durante la notte erano state innalzate molte bandiere tricolori sui monumenti pubblici, e sparsi per le vie nastri tricolori.

Nello stesso giorno avvennero dimostrazioni nazionali a Tivoli, Velletri, Frascati ed Albano.

A Grotta Ferrata gridossi viva Vittorio Emanuele. Arresti numerosi.

Roma, 12 *settembre.*

È autorizzata l' importazione in franchigia nelle provincie pontificie del frumento, formentone, olio e di tutti gli oggetti di consumo.

L'esportazione degli stessi oggetti è proibita.

Parigi, 13 *settembre.*

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 05.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 96
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 3|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 70 90.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 71 30.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 760.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 360.
Id. id. Lombardo-Venete — 546.
Id. id. Romane — 243.
Id. id. Austriache — 510

Madrid, 12 *settembre.*

È inesatto che il rappresentante della Sardegna pensi di partire.

Notizie delle Indie recano che il cholera fa stragi orribili a Meerut nella provincia d'Agra.

Parigi 13 *settembre.*

I giornali annunziano che Lavalette partirà il 20 per Roma.

Ragusa, 10 *settembre.*

Sbarcarono due battaglioni di turchi diretti per Biledjik.

Lo Czar visita la Bessarabia.

Messina, 13 *7bre.*

Stamane entrò in porto la *Reine Hortence*, proveniente da Costantinopoli e Siria, con a bordo il duca di Montebello, inviato straordinario di Francia presso la Sublime Porta, la sua famiglia e seguito.

La *Reine Hortence* è ripartita per Palermo, Napoli e Marsiglia.

Napoli, 14 *settembre.*

Il generale Cialdini, in una lettera diretta al Municipio, loda la sollecitudine con cui furono prese le disposizioni per la festa del 7 corrente. Accenna ai numerevoli bisogni della città; eccita a provvedervi prontamente senza troppe discussioni. Dice correre la voce che il Municipio abbia dedicato parecchie sedute a questioni di lingua; lo esorta a far tesoro del tempo.

Un sacerdote preso dai briganti sul Taburno fu riscattato, ed assicura essere stato testimonio di veri atti da cannibali. Un altro sacerdote fu ucciso. I governatori di Avellino, Bari e Benevento riferiscono che la quiete regna nelle rispettive provincie. Il brigantaggio è quasi scomparso.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

14 settembre 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 70 80 in l. 70 90 85 p. 30 7bre
Impr. 1861. 1|10 pag. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71 25, 71 20 25
Id. 2|10 id. C. d. m. in l. 71 25 p. 30 7bre
Rendita italiana 1 luglio. C. d. m. in l. 70 50 p. 15 8bre

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 63	78 80

C. Favale Gerente.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 18 andante settembre, ore 11 antimeridiane, si procederà in questo Ministero all' incanto, per via di offerte segrete, e al successivo deliberamento dell' impresa per la stampa degli Annali d'Agricoltura, industria e commercio in cinque volumi, da pubblicarsi con intervallo non maggiore di tre mesi l'uno dall' altro, sotto le condizioni risultanti dal capitolato di appalto in data 11 settembre 1861, ostensibile, nelle ore d'ufficio, presso il Ministero suddetto (Gabinetto).

Le offerte saranno fatte in diminuzione della somma di L. 1200 che, a termini del capitolato, si accordano al deliberatario a titolo di compenso sul primo volume fermo il compenso di L. 400 per ciascuno dei volumi susseguenti, e la facoltà di farne pubblica vendita.

Il termine per il ribasso del decimo è ridotto a cinque giorni stante l'urgenza, i quali scadranno alle ore due pomeridiane del 23 corrente.

Torino, 13 settembpe 1861.

Il capo del Gabinetto avv. G. Marsili.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO (ore 7 1|2). Opera-ballo *I vespri siciliani* ballo *Bianchi e neri..*
ROSSINI (ore 8). La drammatica comp. veneziana recita: *Il cavaliere di garbo.*
GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. lombarda recita: *L'avvocato.*
ALFIERI. (ore 8) La dramm. Compagnia Bosio recita: *Giosuè il guardacoste.*
SAN MARTINIANO. (ore sette). Si rappresenta colle marionette: *Bomardamento e presa di Geta.*

e dell'Apollo, non fece mai un ovazione pari a quella a cui i buongustai del teatro Vittorio Emanuele fecero segno un giovine esordiente. Tenuto il debito conto degli applausi smodati e delle smaccate adulazioni, e ridotte al giusto valore le proporzioni del trionfo, corre anche a noi l' obbligo di rallegrarci col maestro Usiglio e cogli intingoli della sua Locandiera che se non ci ha dato preziosi manicaretti, non ci ha neppur venduto gatto per lepre o cavallo pep manzo.

I gatti, i cavalli e perfino i cani, qualcuno li ha ravvisati nel libretto il quale ha un bel cantare: *Evviva, evviva l' ilarità*, ma è allegro come un funerale, e pieno di oltraggi alle muse e al divino Apollo.

E nemmeno il maestro Usiglio, se dobbiamo giudicarlo dalla sua musica, dev' essere un buon tempone od uno spensierato. Non ride sovente e se lo fa ci mette una buona dose di sussiego. Si pasce più volontieri di lagrime e di lamenti, e sarebbe a desiderare che gli si presentasse l'occasione di scrivere un'opera seria, perchè le sue melodie quantunque poco appropriate all' opera buffa, sono abbastanza facili e scorrevoli, non cadono nell'astruso, si perdono di rado in lungaggini, ed in complesso cattivano al maestro la simpatia degli uditori. Il signor Usiglio non diverrà mai un Ricci, e non iscriverà un *Crispino*, ma chi sa che un giorno non ci regali una *Sonnambula?* Baie, direte voi, esagerazioni, illusioni! di Bellini ne nasce uno ogni tre secoli. Sarà, ma ciò non impedisce a noi ogniqualvolta troviamo un giovine di belle speranze, di augurare all' Italia ed a lui che raccolga l' eredità dei nostri sommi compositori. Esprimiamo un voto e nulla più.

Veniamo ora ad un argomento più spinoso e meno simpatico. Noi ci accingiamo, o lettori, ad accrescere i vostri tormenti. Chi di voi non ha un vicino od una vicina che suona il pianoforte e che vi assorda colle scale e gli esercizi, e cogli studi d' ogni maniera. A questo vicino ed a questa vicina noi vogliamo suggerire un nuovo mezzo di rompervi il capo invitandoli a recarsi nello stabilimento Giudici e Strada ed a farvi acquisto della *meccanica del pianista*, nuova raccolta di studi del maestro Gambini. Come! esclamerete voi, non bastano Czerny, Bertini, Cramer, Kalkbrenner, Lecarpentier e millanta altri diavoli, senza che tu, o malnato appendicista, inventi un nuovo mezzo d' interrompere i nostri sonni e di turbare la nostra quiete?

No, o signori, non bastano, o almeno non adempiono all'uffizio a cui è destinata questa *meccanica*. Essa serve a slegare, come si suol dire, le dita, non presenta gravi difficoltà e torna utile così a tutti i pianisti, compresi quelli di mediocre abilità. Gli studiosi di pianoforte suonando ogni giorno, tutti gli esercizi del maestro Gambini, facendone il loro pane quotidiano, non tarderanno a ricavarne buoni frutti. Facciamo voti affinchè la nostra raccomandazione non sia inefficace, e voi, o lettori carissimi, quando un qualche Thalberg in sedicesimo vi recherà molestia colla *meccanica del pianista*, pensando a chi glie l' ha indicata e posta fra le mani, non maledite al vostro umile servo

F. D'Arcais.

INTENDENZA MILITARE
DEL QUINTO DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 19 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Firenze, avanti l'Intendente militare, all'appalto ad offerte segrete della provvista del pane in tutte le provincie della Toscana, più Massa di Carrara e Castel nuovo di Garfagnana, che durante un'annata, a cominciare dal 1 ottobse prossimo venturo, sotto le eccezioni infra notate, sarà necessario per le truppe stanziate nei presidii descritti nel seguente unico lotto.

Divisione militare di Firenze (escluso Firenze, Prato, Pistoia ed Empoli).

Divisione militare di Livorno, compresa Massa di Carrara, Garfagnana e le isole dell'Elba ecc.

Sotto Divisione militare di Siena, compreso i compartimenti Aretino e Grossetano.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di centesimi 28 per ragione di grammi 735.

Le condizioni d'appalto, col millesimo 1861, sono visibili presso gli uffizi d'Intendenza militare in Firenze e Livorno.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha approvato che i fatali ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 5 decorribili dal giorno ed ora del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato, e firmato, avrà offerto sul prezzo di caduna razione di pane del peso e della condizione prescritta dai capitoli, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata, e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a italiane L. 5000.

Firenze, 11 settembre 1861.

Per parte di detto Uffizio
Il Commissario di Guerra in 1.a classe
ALESSANDBO TRENTANOVE.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Si rende di pubblica ragione, che nelle Scuole Tecniche di questa Città, le quali sono state pareggiate alle Governative, si trovano pel prossimo anno scolastico 1861-1862 vacanti le cattedre seguenti:

1. La Cattedra di Professore di lingua italiana, storia e geografia per il secondo e per il terzo anno, collo stipendio di L. 1,400;

2. Quella di Professore di lingua francese, secondo e terzo anno, collo stipondio di L. 1,280;

3. Quella d'incaricato della lingua italiana, storia e geografia per il primo anno, collo stipendio di L. 980,

Essere anche vacante una piazza da Maestro di 1.a elementare, collo stipendio di L. 800.

La carica di Direttore didattico delle Scuole elementari, coll'obbligo della sostituzione, e collo stipendio di L 1,000.

Si invitano perciò tutti coloro che aspirassero a detti impieghi, a presentare le loro domande documentate a questo Civico Uffizio, *franche* di posta, fra tutto il 20 prossimo settembre.

Savigliano, 31 agosto 1861.

Il Sindaco RASERI.

CITTÀ DI CHIERI

Continuando il Collegio-Convitto nel venturo anno scolastico esercirsi ad economia per conto del Municipio, attese le dimissioni date dall'attuale Preside, s'invitano gli aspiranti a tale carica, non che a quelle degli altri Ufficiali ed al posto d'inservienti in detto istituto a presentare le loro domande fra tutto il 25 corrente mese.

Il Collegio-Convitto sarà trasferito in ampio e bene adatto locale già Monastero di Santa Chiara, per ciò acquistato dalla Città e reso adatto a tale uso.

L'istruzione è quella del Ginnasio, parificato ai Governativi, non che quello delle Scuole Tecniche libere di primo grado, al cui complemento si è ora provveduto, non che quella delle Scuole Elementari.

Nulla è innovato nella pensione degli Alunni.

Il Sindaco BURZIO.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Nizza, n. 29, Borgo S. Salvario

Ivi preparansi giovani per la R. Accademia Militare, per le Scuole e Collegi Militari, e per le Scuole di Marina.

I corsi incominceranno al principio di 9.bre.

N. B. Si ammettono pure Allievi esterni.

IL MUNICIPIO DI OVADA
(*Circondario di Novi*)

Cerca una maestra di 4. elementare. Lo stipendio è stabilito a L. 700 oltre l'alloggio. Le domande delle aspiranti devono essere presentate al sottoscritto fra tutto il corrente mese.

Ovada, 7. 7.bre 1861.

Il Sindaco ODDINI.

DA VENDERE *con more o senza*

CASCINA sul territorio di Saluzzo, della superficie di ett. 40, are 15, composta di prati, campi ed alteno con annesso fabbricato rurale.

Far capo per le opportune informazioni dal proc. capo Giacomo Rosano in Saluzzo.

MINISTERO
PER GLI AFFARI ECCLESIASTICI
DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Cassa Ecclesiastica dello Stato.

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 25 corrente mese, nell'Ufficio di Giudicatura di Livorno Vercellese, si procederà col mezzo dei pubblici incanti, alla vendita degli stabili componenti la dote del Benefizio semplice, eretto in Bianzè, sotto il titolo di Sant'Eusebio.

I beni sono divisi in 12 lotti, ed i capitoli d'onere colla relativa perizia sono visibili nella Segreteria di quella Giudicatura.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 23 settembre e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di febbraio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

MIGLIORAMENTO DELLA VISTA

Tutti i giorni il signor C. Armand oculista ottico di Parigi, riceve un gran numero di persone affette di debolezza del'a vista, che vengono a felicitarlo della felice applicazione di suoi nuovi occhiali con cristalli purificati a curve convergenti Il signor C. Armand riceverà ancora 8 giorni a Torino, dalle 11 alle 5.

Via Dora-Grossa, N. 11. piano 1.

AVVISO

La Società Filarmonica della città d'Oristano ha deliberato di aprire nel p. v. dicembre la scuola di musica ove abbiasi un valente maestro che ne assuma l'esercizio alle seguenti condizioni:

1. Annuo stipendio di L. 1600.
2. Disimpegno della scuola per anni 3 computandi dal 1 dicembre p. v.
3. Un congedo al maestro da fissarsi annualmente dalla Direzione per quel tempo che si stimerà conveniente.
4. L'obbligo di dare lezioni di banda e di orchestra.

Chiunque sia atto a reggere la scuola, se vi aspira, farà pervenire al sottoscritto sua petizione corredata da documenti di capacità e moralità.

Fra i petenti sarà preferito quegli che è in grado di dar lezioni di Pianoforte.

Il segr. della Direzione RAVOT CARBONI.

MUNICIPIO DI SCALENGHE (*Vigone*)

Si cerca un sacerdote maestro di 2. elementare coll'annuo stipendio di L. 780 e alloggio. — Dirigersi *franco* al Sindaco presentando i necessarii documenti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Società delle strade ferrate
della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

Con sentenza del tribunale di Vienna vennero annullati 15 stacchi (*coupons*) di obbligazioni serie A della società suddetta portanti i nn. 20452 a 20466.

Ciò si porta a conoscenza del pubblico per opportuna norma.

Torino, 13 7.bre 1861.

FONDACHERIA
CON VENDITA DI CERA
Da rimetterse in Aosta, more a concertarsi.
Recapito dal suo propriet. Gioachino Grasso.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un grandioso e signorile APPARTAMENTO mobigliato, al 1 piano con vista verso la piazza del Fieno, — scuderia e rimessa.

Via S. Teresa, n. 26. — Dirigersi al proprietario della casa.

DA AFFITTARE
al presente in Moncalieri
VILLEGGIATURA AMMOBIGLIATA
Recapito al Caffè di Londra.

DA AFFITTARE

GRANDE APPARTAMENTO, con scuderia e rimessa.

Via S. Secondo, 2, a lato del Teatro Nota.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

MOLINO anglo-americano a sei coppie di macine, con motore idraulico, coll'acqua perenne con vasto fabbricato annesso, in Ciriè.

CARTIERA sulle fini di Ciriè, con caduta d'acqua della forza di 60 cavalli, con amplissimo caseggiato annesso. Dirigersi in Ciriè dal not. Giacomelli, in Torino dal portinaio della casa n 14, via S. Francesco d'Assisi.

INCANTO DEFINITIVO
per parte del comune di Veneria Reale

Si deduce a pubblica notizia che, in seguito ad aumento del vigesimo, il giorno 30 corrente, alle ore 9 mattina, nella solita sala consulare di detta comunità, ivi avanti la Giunta Municipale coll'opera del regio not. Gio. Domenico Lega segr. assunto, si procederà al definitivo incanto della pezza terreno sita in territorio di Venaria Reale, a regione Stura, di proprietà di detto comune, di ett 4, 63, 33, in aumento al prezzo di L. 2572, 50.

Le carte e condizioni relative sono visibili nella detta segreteria comunale.

Venaria Reale, li 13 7.bre 1861.

Not. Gio. Domenico Lega segr. assunto.

Riapertura di Negozio

La vedova Sola e fratelli Granaglia, si recano a debito di far noto che essi continueranno ad esercire l'orologieria sotto la ditta *Vedova Sola e fratelli Granaglia;*

Che col 16 corrente verrà riaperto il loro negozio e laboratorio da orologiere in questa città, via di Po, casa del R. Ospizio di Carità, num. 37, accanto al negozio in ferramenta del signor Barbiè.

La suddetta ditta, nel rendere di quanto sopra informata la loro Clientela, l'assicurano ad un tempo essere sempre loro impegno l'eseguire con puntualità e precisione le incombenze che le verranno affidate.

Tenimento da affittare

A mezzodì delli 14 corrente settembre, avanti all'Amministrazione del R. Ospizio Generale di carità di Torino, (via di Po n. 33) si procede per mezzo di pubblici incanti all'affittamento novennale del'a Cascina propria dello stesso R. Ospizio denominata l'Amico, di ett 35, 82, pari a giornate 94, di misura antica, posta sulle fini di Toriano, regione del Lingotto, composta in gran parte di prati irrigatorii con ragioni d'acqua e campi, con fabbricato civile e rustico, orto e giardino, il tutto sotto l'osservanza del relativo capitolato che trovasi visibile nella segreteria del detto R. Ospizio, in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

L'affittamento ha principio colli 11 novembre 1862.

Not. Roggero segr.

CANTO VOLONTARIO

Di due case proprie, l'una di Jourdan Gioanni fu Daviae, l'altra di Bruno Michele di Bernardo, ambedue situate in Torre Pellice.

L'incanto avrà luogo alle ore 9 del mattino delli 4 ottobre prossimo, nel'o studio del signor notaio Prospero Parisa in Torre Pellice, sotto le condizioni inserte nel relativo bando, ostensibile presso lo stesso not. in Torre, il signor procuratore capo Giuseppe Antonio Canale in Pinerolo, ed in Torino presso il sottoscritto.

Torino, li 11 7.bre 1861.

Leone Levi p. c.

FALLIMENTO
di Luigi Piacenza, già droghiere in Torino, via Legrange, num. 4 casa Fubini.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Luigi Piacenza; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili, libri, ed altri effetti di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii il signori Giovanni Andrea Kempter e Gio. Battista Auxilia, domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Antonio Simonis, alli 26 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 11 settembre 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

SOCIETA' COMMERCIALE

Con scrittura delli 31 agosto scorso, i signori Felice Levi, Emanuel Jonas e David Lombroso, hanno costituito società commerciale per negoziazione in generi, in Torino, per anni 6 a cominciare dal 1 settembre 1861, sotto la ragione Felice Levi e Comp., uso della firma comune.

Torino, 10 settembre 1861.

NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Taglione del 10 settembre venne notificata copia di sentenza 31 agosto p. p. del signor giudice di Po, alli Beltrami Maria e Giuseppe Pigaglio, a senso dell'art. 61 del Codice di proced. civ.

SUBASTAZIONE.

In seguito all'aumento di mezzo sesto fatto da Carlo Sella con atto del 3 corrente mese, seguito avanti il segretario infrascritto del tribunale del circondario sedente in questa città, stato autorizzato dallo stesso tribunale con decreto dello stsso giorno, al prezzo di L. 10150 per cui il corpo di casa civile e rustica, proprio dei minori Elisabetta e Pietro fratello e sorella Palvario fu Gio. Batt. sito in questa città, e nel quartiere di Riva, contrada del Fossale, ubicato in catastro colli nn. di mappa 6538, 6539, 6540, del quantitativo in superficie di are 6, 83, corrispondenti a tavole 17 e piedi 11 di antica misura, composto di varii membri inferiori e superiori con corte e pozzo, e coerenziato a notte dal vicolo detto dei bagni, a mattina dalli fabbricati delli signori Angiono, Zegna, Gambarova ed Aichino, a giorno dalla contrada maestra detta del Fossale, ed a sera dal fabbricato delli successori Marchisetti, dietro incanto seguito ad istanza della Muggio Boschetti Elisabetta vedova di Pietro Palvario, qual ava e tutrice dei predetti minori fratello e sorella Palvario, avanti l'ill mo signor avv. cav. Felice Avogadro di Quaregna, al ro dei signori giudici di questo tribunale del circondario, stato all'uopo commesso coll'assistenza del segretario infrascritto, sul prezzo dal tribunale arbitrato di L. 9000 sotto il 20 p. p. agosto, venne in detto giorno deliberato al signor geometra Giovanni Catella, residente in questa città; il prefato signor giudice commesso con suo decreto del successivo giorno 5 pedisequo al detto atto d'aumento di mezzo sesto passato dal nominato Carlo Sella con cui questi portò la sua offerta a L. 11000, stabilì pel nuovo incanto su tale offerta del corpo di casa di cui si tratta, l'udienza delli 2 del prossimo venturo ottobre, ore 9 antimeridiane, avanti di esso e nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale del circondario.

Biella, 10 settembre 1861.

G. Milanesi segr.

CEMENTO DELLA *PORTE DE FRANCE*

unico premiato con medaglia di prima classe
via Cavour, num. 9, Torino

AVVISO

I professori di marina lasciano perdere uomini e bastimenti per la loro ignoranza.

A tale scopo vennero già più volte offerte L. 500 a colui che avesse dato l'ora del colmo della marea di un giorno solo; (lavoro di 5 minuti) ma finora nessuno si presentò, ciò prova che nessun professore, comandante di marina, si trova capace.

Il bastimento non può affondare se non urta un corpo duro nella mancanza d'acqua, bassa marea, oppure arenarsi.

Sono migliaia di persone e bilioni di franchi che si perdono annualmente per naufragi di bastimenti europei.

Tutti li naufragi si possono evitare mediante l'Orologio lunisolare da tasca di *Oletti Pietro* unico al mondo a sapere l'ora in cui deve crescere e mancare l'acqua del mare.

Premio di L. 500 a colui che proverà il contrario.

Egual copia si trova presso l'orologio all'Esposizione a Firenze.

Torino, via del Gallo, n. 4, piano 2.

OLETTI PIETRO.

DA VENDERE

Signorile VILLEGGIATURA sui colli di S. Vito presso Cavoretto, in pien mezzodì e di ameno orizzonte. — Recapito all'ufficio del notaio Bonacossa in Torino, via Sant'Agostino, n. 1, angolo di Doragrossa.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

All'udienza delli 18 prossimo ottobre, ore 11 antimeridiane, tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì, avrà luogo l'incanto dei beni stabili del Cavarere Giovanni Battista fu Carlo, residente in Mondovì, provvisto di consulente giudiciario, nella persona del suo fratello Giovanni Antonio, promosso da Botto Ramondo fu Bartolomeo, alla stessa residenza; divisi detti stabili in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Cascina sita sulle fini di Villanova, cantone del Pasco, composta di casa, aia, orto, campi, prati, alteni e castagnetti, di misura are 9, 46, 77, sul prezzo dall'instante offerto, di L. 3000.

Lotto 2. Casa in Mondovì, Piano della Valle, vicolo del Molino, col n. civ. 88 e della matrice 259, sul prezzo di L. 4605.

Mondovì, 4 settembre 1861.

Castellini Delfino p. c.

TRASCRIZIONE

Per atti 30 e 31 andato agosto, dell'usciere del tribunale del circondario di Novara a ciò destinato, il signor Achille Degrandi domiciliato in Novara, con elezione di domicilio presso il signor causidico Luigi Brughera, nella città stessa, notificò ai creditori iscritti ed al precedente proprietario, quanto ai primi al domicilio eletto, d'avere con atto 1 marzo 1861. rogato Carlo Galli, trascritto in quell'ufficio delle ipoteche il 29 stesso mese, comperato per il prezzo di L. 13500, dal fratello speziale Costantino Degrandi, la metà a questo spettante, della casa comune posta in Novara, sul corso di porta Torino, con prospetto anche nella contrada dei Fiori. sotto i nn. 3927, 3926, 3922 della mappa, ed ai civici nn. 600, 601, censita scudi 834, 1, cui coerenziano contrada dei Fiori, ed eredi di Carlo Granata a mattina, a mezzodì corso di porta Torino, a sera Cipollini Gaetano ed a notte osteria delle «Quattro Nazioni; e di essere pronto a pagare immediatamente sino alla concorrenza del prezzo stipulato i crediti tutti senza distinzione degli esigibili o non esigibili, se e come a riguardo di questi il tribunale di circondario sarà per ordinare.

Novara, 3 settembre 1861.

Brughera proc.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI NOVARA

Conservatoria delle ipoteche.

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Novara, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal signor caus. coll. Milanesi, un atto di vendita di stabili situati sul territorio di Romagnano, in data delli 21 agosto 1859, rogato dal sig. Francesco Sorelli, not. alla residenza di Sillavengo, cioè:

Pezza terra vigna, reg. Crosetto, di are 20, cent. 46, pari a pertiche 3, tavole 3, in mappa al n. 1745, coerenti Curioni, Torelli, signora Antonietto, Barbaglia signor Antonio da due parti e Donetti sacerdote don Luigi.

Quale vendita venne fatta dal signor dottor fisico Carlo Tettoni fu not. Giuseppe, nato in Romagnano e residente in Sacconago (Lombardia), a favore del signor causidico e not. Ambrogio Donetti fu signor Giovanni, nato e domiciliato in Romagnano, per il prezzo di L. 1234, 26.

Certifico pure d'avere registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 24, art. 127, e sovra quello generale d'ordine, vol. 182, cas. 769, e di aver ricevuto per dritto di bollo dei registri e del presente . . . L. 1 »

Per dritto d'ufficio . . » 1 50

Totale . . » 2 50

Novara, 12 settembre 1859.

Il conservatore
Giud cc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 7 corrente mese del tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promossa da Francesco Vallinotti, domiciliato a Macello, contro Margherita Castagno, vedova di Valentino Caffarelli, dello stesso luogo, li stabili subastati, consistenti in casa nel detto luogo di Macello, campi ed alteno, sullo stesso territorio, e nelle regioni Vianova, Revanelli e Cortili, del totale quantitativo di are 76, 85, esposti in vendita sul offerto prezzo di L. 1790, vennero deliberati a favore dello stesso instante Francesco Vallinotti, per il prezzo di L. 2500.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade li 22 del corrente mese.

Pinerolo, 9 settembre 1861.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo, delli 7 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promossa da Giuseppe Galletto, dimorante a Cavour, contro li Giuseppe, Michele e Luigi, padre e figli Motta da Frossasco, li tre lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 composto di casa, alteno, campo e prato, in territorio di Frossasco e nelle regioni Capo-luogo, Menassa, Neiria e Rivo torto, di are 90 circa in tutto, esposto in vendita sull'offerto prezzo di lire 430, venne deliberato a favore del signor Giovanni Motta, residente a Susa, per lire 1,000.

Il lotto 2 composto di alteni e campi, su dette fini di Frossasco, e nella regione Vallane, del quantitativo totale di are 70 circa, esposto in vendita sul prezzo di lire 550, venne deliberato a favore dello stesso Giovanni Motta, per L. 1000.

Ed il lotto 3 composto di un bosco e campo, sulle stesse fini e nelle regioni Dietro Castello e Colombaro, del totale quantitativo di are 70 circa, esposto in vendita sul prezzo di L. 300, fu deliberato allo stesso Giovanni Motta per L. 700.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 22 corrente mese.

Pinerolo, 9 settembre 1861.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 7 del corrente mese, dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promossa dalli Giacomo Vercelli, Francesco ed Antonio, fratelli Colombo del fu Gaspare e Stefano, Gaspare e Giovanni, fratelli Colombo del fu Giacomo, tutti dimoranti sulle fini di None, contro il signor Amedeo Craveri, dello stesso luogo, li due lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 consistente in un prato, sulle fini di None, reg. Robella, di are 12, 39, esposto in vendita sul prezzo di L. 735. venne deliberato a favore delli Antonio e Giacomo, fratelli Demichelis del fu Michele, residenti a None, per L. 775.

Ed il lotto 2 consistente in una casa in None, reg. Ruata Inferiore, della superficie di are 7, 80, esposto in vendita sul prezzo di L. 590, venne deliberato a favore della signora Teodora Craveri, moglie di Massimo Blanc Gonnet, domiciliata in Novara, per il prezzo di L. 2800.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 22 del corrente mese.

Pinerolo, 9 settembre 1861.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto in data d'oggi, ricevuto dal sottoscritto, qual delegato dal tribunale del circondario di Domodossola, le ragioni competenti per tre quarti al minore Antonio Maria Borgnis, rappresentato dal suo tutore Borgnis Giuseppe Antonio, ambi residenti a Craveggia, sulla casa posta in quest'ultimo comune, non avente particolare denominazione, composta di varii membri inferiori e superiori, descritta nel bando 9 p. p. agosto, e tuttora in comunione ed indivisa colla Congregazione di carità locale, cui spetta l'altro quarto, stimate L. 1230, 75, si sono deliberate alla Maria Catterina Borgnis fu Giovanni Maria, vedova di Borgnis Domenico, residente a Craveggia, per il prezzo di L. 1235.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 24 andante mese.

S.a Maria Maggiore, 9 7.bre 1861.

Michele Bisagno sost. segr.

NEL FALLIMENTO
della ragion di negozio già corrente in Saluzzo, sotto la ditta Giovanni Battista Pratis e figli

I creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione nel detto fallimento, sono convocati per le ore 8 di mattina, del giorno 26 del corrente mese, nella solita sala dei congressi di questo tribunale, avanti il signor giudice commissario, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Saluzzo, 12 settembre 1861

Casimiro Galfrè segr.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Lorenzo Giraud, e sull'instanza di Nicolay Giuseppe, residente in Sambuco, venne citato nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Borgetto Spirito già domiciliato pure in Sambuco, ed ora di dimora, residenza e domicilio incerti, a comparire il giorno 21 corrente mese, ore 9 di mattina, nanti l'ufficio di giudicatura di Vinadio, per ivi essere dichiarato tenuto al pagamento di L. 200, portate da scritto 3 aprile 1844, cogli interessi.

Vinadio, li 10 settembre 1861.

Causid. G. B. Bruna p. spec.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.